

A SEI ANNI DAL BARBARO ASSASSINIO

BIAGI, IL SUO PENSIERO VIVE

ROBERTO MARONI

Voglio ricordare Marco Biagi, nel sesto anniversario del suo barbaro assassinio ad opera delle brigate rosse.

SEGUE A PAGINA 5

Con poche parole, senza retorica, con il dolore ancora vivo per una morte assurda, una terribile vendetta del mondo della sinistra impazzita, violenta, intollerante, il peggio che la storia politica abbia espresso negli ultimi 100 anni. A sei anni dalla tragica fine di Marco il suo pensiero e la sua opera sono più vivi che mai, hanno vinto la battaglia contro gli ideologismi e i ripetuti tentativi di criminalizzare il frutto del lavoro del mite professore bolognese. Il suo insegnamento (condensato nel Libro bianco sul mercato del lavoro e tradotto poi dal mio ministero nella Legge Biagi) ha mantenuto le promesse, ha reso il mercato del lavoro italiano più moderno, più inclusivo, più efficiente. Centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro sono stati creati grazie alla legge scritta da Marco Biagi, le sue fenomenali intuizioni (occupabilità, borsa lavoro, formazione permanente) sono riconosciute ed adottate in tutti i paesi d'Europa. La Lega e il Popolo della libertà hanno un impegno preciso, scritto a chiare let-

tere nel programma di Governo: continuare sulla strada che Marco ci ha indicato, attuando fino in fondo la sua legge, per realizzare compiutamente quel sistema di "flexicurity" (flessibilità con sicurezze) che rappresenta la forma più avanzata e moderna di tutela del lavoro. Dopo tanto tempo dalla tragica fine di Marco Biagi mi resta di lui un ricordo vivo e commosso: ma non mi è ancora passata la rabbia per la violenza delle parole usate contro di lui dalla CGIL e l'ipocrisia meschina di chi fino a ieri lo ha duramente attaccato e oggi (essendo candidato nelle liste di Prodi-Veltro) finge di non ricordare. Evidentemente per certi ex sindacalisti senza vergogna uno scranno da parlamentare val bene la rinuncia a ogni forma di dignità.



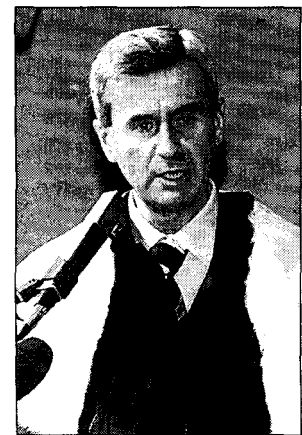
ROBERTO MARONI

Non mi è ancora passata la rabbia per la violenza delle parole usate contro di lui e l'ipocrisia meschina di chi fino a ieri lo ha duramente attaccato e oggi, nelle liste del Pd, finge di non ricordare

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

A SEI ANNI DAL BARBARO OMICIDIO

Biagi, il pensiero vive nonostante la Cgil



Marco Biagi (Olycom)

